



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 giugno 2019

ARGOMENTI:

- Articolo di Vincenzo Manco su Corriere della Sera – Buone Notizie : “sport femminile, un manifesto per una cultura del rispetto”
- Milano-Cortina 2026: a Milano il convegno promosso da Uisp e Fondazione FAST sui valori e le potenzialità della futura assegnazione olimpica
- Move week 2019: nel corso della settimana del movimento l’Uisp ha organizzato circa duecento eventi in tutta Italia
- Italdonne: continua l’avvicinamento al Mondiale di calcio femminile
- La storia di Mouhamed Ali, omonimo del celebre Cassius Clay: 19 anni fa emigrato dal Senegal, oggi campione del mondo di pugilato con i colori italiani
- Il caso Semenya continua a far discutere: la corte suprema federale della Svizzera sospende lo stop
- Il Presidente Sergio Mattarella elogia la scherma e i suoi valori per i 110 anni della Federazione
- La partita del Genoa all’ospedale pediatrico Gaslini: il progetto che regala un sorriso ai bambini malati
- Ieri è andato in buca il progetto “Golf a scuola” con l’obiettivo di avvicinare più persone possibili al green
- Climate change: i grandi investitori chiedono alle aziende di fare i conti con il nodo riscaldamento

Uisp dal territorio:

- Uisp Empoli: cala il sipario sulla lunga e appassionante stagione del calcio amatoriale
- Domenica 2 giugno a Bari gli Ultimi Romantici hanno conquistato il titolo regionale Uisp di calcio
- Pallavolo Uisp: a Bologna grande spettacolo per le Final Four dei campionati giovanili Uisp
- A Cervia (Ra) si è concluso il primo Trofeo ecosolidale di beach tennis, in collaborazione con l'Uisp
- Uisp Emilia Romagna: si è svolta l'iniziativa "Benessere in piscina", percorso di avvicinamento all'acqua per persone con disabilità
- Mercoledì 5 giugno saranno presentati a Sala Baganza (Pr) i "Gruppi di cammino", organizzati dall'Uisp per camminare e socializzare insieme
- A Verona l'Uisp organizza il progetto "Parchi in movimento", per tutta l'estate le aree verdi veronesi diventeranno delle palestre a cielo aperto

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Lo sporto

SPORT FEMMINILE: UN MANIFESTO PER UNA CULTURA DEL RISPETTO

di ENRICO MANCINI*

Sport non è solo esercizio fisico, competizione, dilatantismo o professionismo; non è il sistema sportivo. Lo sport è cultura e cittadinanza. Liberare il corpo è la prima funzione che svolge il movimento e la pratica sportiva. Il corpo non è solo lo strumento per esprimere al meglio il gesto tecnico di una disciplina sportiva bensì l'elemento che ricostruisce il senso di una collettività, che agisce nel rapporto con i beni pubblici, con le strade, la piazza, le periferie. Solamente così la parola sport diventa più ricca di significati: livello di comunità, gioco, divertimento, creatività, cittadinanza attiva. Che sempre di più riguarda tutti e tutte, senza alcuna differenza di genere, senza pregiudizi né discriminazioni. In questa nuova grammatica del vivere civile va inserito il manifesto «Media Donna Sport: idee guida per una diversa informazione», che Ulip e Giulia Girometta hanno presentato a Roma insieme a Ordine dei giornalisti, Frat. Utgini, Ucs, Gender Inequality Observatory, Associazioni e Assisi. Affinché possa essere promossa e rinnovata la piena valorizzazione delle donne nello sport. Per individuare insieme una narrazione sportiva, una nuova pedagogia che coinvolga soprattutto gli uomini. Perché il vero cambiamento si realizza solo quando capiamo tutti che la parità, l'uguaglianza non sono solo principi fondamentali della nostra Costituzione ma il presupposto per una società e un futuro migliori. Promuoviamo una nuova cultura sportiva vuol dire creare le condizioni per far diventare l'attività motoria un vero e proprio progetto legato alla qualità della vita delle persone. Al pari di tutti gli altri diritti di cittadinanza. È in questa cornice culturale che la Ulip agisce come un'organizzazione di cittadinanza attiva che guarda alle persone senza approcci ideologici, riconoscendo differenze e costruendo su queste le pari opportunità. Dal pluralismo e dalla conoscenza delle diversità è possibile trarre gli elementi per concepire uno sport-linguaggio capace di parlare con rispetto a tutte e a tutti, di rispondere al tema delle differenze, senza ignorarle. Trovando i presupposti culturali, e quindi strumenti tecnici e proposte metodologiche, per offrire pari opportunità e rispetto delle individualità. Diventa naturale, pertanto, sentirsi parte attiva contro le discriminazioni di genere, il sessismo, l'omofobia, le disuguaglianze, gli stereotipi che riguardano il diverso trattamento dello sport al femminile nel nostro Paese. Per arrivare al pieno riconoscimento del ruolo che spetta alle donne. Non perché è un modo per realizzare parte della propria ragione sociale, ma perché è giusto. Perché è una conquista di civiltà. Il dibattito tra lo sport maschile e quello femminile non ha più ragione di essere, a partire dal ruolo di rappresentanza per arrivare ai diritti. La rappresentazione stereotipata non esalta il gesto atletico ma piuttosto indaga sugli aspetti estetici e rifiuta di usare una declinazione al femminile che la lingua italiana rende possibile.

*Presidente nazionale Ulip © RIPRODUZIONE RISERVATA

La grandi Fondazioni del continente riunite alla Conferenza di Parigi

Le risposte per arginare le divisioni e le paure del mondo attuale: coesione tra donatori, tra profit e non profit, strategie globali comuni E un appello al Parlamento appena eletto: generosità «senza frontiere»

FILANTROPIA EUROPEA CONTRO I MURI

di MASSIMO LAPUCCI*

Il celebre disegnatore francese Planin, intervenendo pochi giorni fa alla Conferenza di Parigi per il trentennale dell'European Foundation Centre, ha mostrato agli ottocento rappresentanti della filantropia istituzionale provenienti da tutto il mondo una sua sagace vignetta. Il disegno è chiaro, il messaggio altrettanto: «Prima del 1989 non ci si poteva incontrare, oggi tutto è possibile». Il fatto è che mentre un tempo era solo il Muro di Berlino a dividere le persone nel Vecchio Continente adesso i muri si sono moltiplicati all'ombra della bandiera della Ue alimentando il rischio di ineguaglianza, povertà, malessere. È in questa Europa dai nuovi muri - spesso facilitati, va detto, anche da una incapacità delle istituzioni europee a dare risposte unitarie alle istanze legittime dei cittadini - che ho voluto indicare alla Conferenza di Efc la strategia per un nuovo «ecosistema» della filantropia istituzionale.

Casa comune

In primo luogo dobbiamo avere il coraggio di avviare il processo di consolidamento dell'intero settore, anche nella prospettiva di un'applicabile fusione tra i principali network internazionali della filantropia. Solo così potremo ottimizzare la nostra capacità di fare «dobby for goods», dialogare con una voce sola tanto con le istituzioni europee quanto con i governi nazionali, massimizzando l'impatto delle singole fondazioni che mettono in campo 60 miliardi l'anno per finalità collettive e di utilità sociale. È la ragione di questo sforzo è che una filantropia più coesa, autorevole ed efficace, è la formula vincente non solo per il nostro settore ma per l'Europa stessa, per rimediare i principi su cui si fonda la casa comune ed evolvere verso una società più equa e solidale: un antidoto a chi vuole dividere anziché unire, alzare barriere anziché abbatterle, far arretrare anziché far avanzare il progetto europeo. Il secondo pilastro della strategia globale della filantropia riguarda una maggiore ibridizzazione tra profit e non profit: quest'ultimo, senza snobbare la propria natura, deve riuscire a incorporare nel proprio dna un'attenzione crescente all'efficienza gestionale, alla creazione di valore per il proprio «cliente-beneficiario», alla trasparenza. Allo stesso tempo le fondazioni hanno il dovere di essere innovative nell'impiegare con coraggio le risorse utili alla creazione di impatto sociale, amplificando la propria azione con l'utilizzo di strumenti di

impact investing, con meccanismi di cofinanziamento europeo dei capitali «pendenti» tramite il fondo di garanzia da 36 miliardi di euro del programma InvestEU 2021-2027 e con una migliore interpretazione del Big Data per il bene comune. Oggi la quantità di dati che produciamo raddoppia ogni anno: nel 2017 abbiamo generato tanti dati quanti sono stati creati nell'intera storia dell'umanità fino al 2015. Entro 5-7 anni, avremo 150 miliardi di sensori collegati in rete, pari a 20 volte il numero di persone sulla Terra. A quel punto, la quantità di dati generati raddoppierà addirittura ogni 12 ore, anziché in un anno: una rivoluzione.

Il terzo pilastro sta nella capacità di noi europei di cogliere le trasformazioni della filantropia in altre aree del mondo, a partire da Cina e Africa, ma anche di favorire una maggiore integrazione tra organizzazioni di Stati Uniti e Asia costruendo reti di fiducia, conoscenza e consapevolezza durature, lavorando al fianco delle istituzioni europee e dei governi nazionali.

Tra vecchio e nuovo

L'ultima azione riguarda il rilancio del Manifesto europeo della Filantropia, che rappresenta un ponte tra la legislatura europea che è appena conclusa e la nuova che è appena cominciata. Al Parlamento neo-eletto ribadiremo l'appello per un Mercato unico della filantropia, con la piena garanzia di tutte le libertà fondamentali che, paradossalmente, ancora mancano a un quarto di secolo dal Trattato di Maastricht. Come quest'ultimo ha avuto un profondo impatto sulle prospettive dell'integrazione europea, così un Mercato unico della Filantropia creerebbe un ambiente favorevole per lo sviluppo del settore, con benefici chiari e tangibili per i cittadini, le comunità, la società nel suo complesso. È evidente, infatti, che la filantropia potrà risolvere ancora meglio la propria missione riequilibratrice delle disuguaglianze - in un mondo in cui l'1 per cento dell'umanità possiede più ricchezza del restante 99 per cento - quando non vi saranno più barriere tra Stati alla circolazione delle risorse private non profit per il bene comune. Il primo ottobre sarà la Giornata europea delle Fondazioni: sarebbe importante se per allora l'Europa cominciasse per davvero a far cadere alcuni dei muri disegnati nella vignetta di Planin.

*Presidente European Foundation Centre © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito delle idee

La missione di riequilibrare un mondo di disuguaglianze in cui l'uno per cento dell'umanità possiede più del restante novantanove sarebbe facilitata dalla caduta delle barriere tra Stati alla circolazione delle risorse non profit per il bene comune

Le persecuzioni dei cristiani PER NON DIMENTICARE TIZAZZA

di ALESSANDRO BARCHI*

In un campo profughi in Libia è morto il fratello di Petros, un etiope che lavora a Gerusalemme. Era malato da tempo. Impossibile riuscire a farlo uscire, e impossibile riavere il corpo: una morte nella morte. Scrivo spinto da alcune domande. Come partecipare a questo dolore e perché farlo? Come non dimenticare? Non dimenticare la nostra umanità? Dimenticare significa perdere piano piano la nostra umanità, quasi senza accorgersene. Poco importa che tu conosca la persona deceduta o sofferente. Quando vieni a conoscenza di un dolore o un lutto devi ricordare. In questo mondo mediorientale le appartenenze sono essenziali. Ma questa circostanza va al di là delle appartenenze. Più che il concetto di differenza c'è la concretezza della realtà, della vicinanza, della prossimità e della condivisione come elemento naturale del vivere insieme. L'animo umano nelle sue radici più profonde è indiviso e i suoi gesti, pensieri, sentimenti e desideri vanno al di là delle appartenenze, essi infrangono limiti e confini; affermano una comune umanità. Per non lasciarsi strappare la nostra umanità dobbiamo ricordare e non dimenticare i nostri dolori e i nostri morti e ricordare quelli dell'altro come fossero nostri. Questo ci fa sentire legati, ciascuno con tutti, da una sola appartenenza: uomini e fratelli. Qualche giorno fa mi sono imbattuto in un detto della tradizione ebraica: Rav Fabrizio Cipriani scrive: «Il grande commentatore Rashì (1040-1105) fa notare che l'eccesso di fortificazioni è spesso segno di debolezza,

mentre la loro assenza è segno di forza». Un pensiero ripreso anche dal Midrash Tanchuma. I muri sono l'ammisione che qualcosa non funziona, esprimono rassegnazione, costringono a vivere nel continuo timore che possono essere violati. Allora ricordare il fratello di Petros può non esser vano. Questo solo chiedo per lui: che non lo dimentichiamo. Il fratello di Petros ha un nome, Tizazza, un etiope cristiano giunto probabilmente forzato, rapito, in un campo profughi in Libia. Fuggiva la povertà e forse voleva ricongiungersi a qualcuno dei suoi cari. Sono andato a fare visita a Petros, abbiamo pregato, mangiato, parlato. Abbiamo ricordato insieme i nostri morti e i nostri cari. Ci siamo lasciati come uomini. Mentre scrivevo una persona mi ha fatto notare che le mie parole contenevano ancora un atteggiamento di superiorità, stillavano compassione desolata e scontata. Facciamo disastri e poi pretendiamo di saperli aggiustare, siamo sempre noi, gli altri debbono solo ascoltare e imparare. Siamo ancora colonialisti. Ho cambiato il testo, perché stimo troppo questa persona, per non darle ragione. Non so se ci sono riuscito. Ma non so fare altro. Se dovessi scrivere a Petros, alla sua gente forse dovrei ammettere di non essere capace. Anche questo è vero. Questa volta però non scrivo a loro, ma a quelli di casa mia, a voi. Spero che capiate.

*Piccola Famiglia dell'Annunziata © RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURA ASSEGNAZIONE

Milano Cortina e Olimpiadi 2026, il convegno: valori e potenzialità di un grande evento

31 Maggio 2019

Le Olimpiadi 2026 devono essere un'opportunità per il rinnovo dell'impiantistica sportiva di Milano e della Lombardia, ma anche del Veneto e di Cortina. Queste due regioni dovranno arrivare all'appuntamento ricche di un piano di impiantistica che valorizzi i territori e il bene pubblico che gli impianti sportivi rappresentano per la comunità. Questo è l'appello e l'auspicio emerso dal convegno di oggi, promosso dalla Fondazione FAST e da UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), dove si sono dibattuti i valori e le potenzialità della futura assegnazione olimpica. ✓

Il convegno, moderato da Antonio Iannetta – manager del sociale e presidente FAST, si è svolto non per caso presso la sede di Zero – Gravity. Impianto sportivo di nuova generazione costruito grazie a un intervento da quasi 4 milioni di euro, effettuato da privati e senza fondi pubblici grazie allo straordinario lavoro, durato più di due anni, tra Antonio Iannetta e Andrea Poffe fondatore di Zero-Gravity e il finanziamento di Banca Prossima. Una struttura esemplare non solo per la grandezza, ma anche per l'assoluta sostenibilità energetica che la contraddistingue.

“Un appello viene rivolto alle istituzioni, - spiega Antonio Iannetta - affinché chi investe nello sport e negli impianti possa avere delle garanzie maggiori rispetto a quelle oggi esistenti. Interventi come quello di Zero-Gravity sono a spesa zero per le casse pubbliche e portano con loro benefici per il territorio, per il turismo sportivo e per il benessere dei cittadini che ne fruiscono. Coloro che si mettono in gioco per far sì che eccellenze come queste possano prendere vita, devono essere aiutati e affiancati dalle istituzioni.”

“La valorizzazione dell'impiantistica sportiva in previsione 2026 è fondamentale, - spiega Alan Rizzi, sottosegretario di Regione Lombardia - per fare proseliti nei confronti dei nostri giovani e delle nuove generazioni. Le tantissime discipline olimpiche invernali ci consentono di promuovere un'iniziativa diversa rispetto al passato e di passare da una semplice concessione a un diritto di superficie e passare da 20 anni a 30. Questa è la

soluzione per valorizzare sempre più il bene pubblico e avere sempre più impianti sportivi a norma di legge.”

Presenti al convegno, oltre a Antonio Iannetta e Alan Rizzi, Michele Manno – presidente di Uisp Milano, Marco Fragomeno – responsabile sviluppo Consorzio SPIN, Luca Viola – avvocato dello sport, Paolo Gatti – concessionario settore sport del Comune di Milano e Nicola Mavellia – commercialista.



Buonasera (https://www.tarantobuonasera.it/)
TARANTO



ATTUALITÀ ([HTTPS://WWW.TARANTOBUONASERA.IT/NEWS/ATTUALITA/](https://www.tarantobuonasera.it/news/attualita/)) NEWS ([HTTPS://WWW.TARANTOBUONASERA.IT/NEWS/](https://www.tarantobuonasera.it/news/))
sabato 01 Giugno 2019 (<https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/>)

Bicincittà 2019: ecco il programma

Domenica l'evento targato Uisp e Mtb Taranto Bikers

La Redazione (<https://www.tarantobuonasera.it/author/la-redazione/>) 0 (<https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/#respond>)

Facebook ([Http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/](http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/))

Twitter (<https://twitter.com/share?url=https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/>)



Bicincittà



Mtb Taranto Bikers presenta Bicincitt  2019; una iniziativa giunta quest'anno alla 33a edizione. Una festa di sport in concomitanza con gli eventi di "Move Week", una settimana di mobilitazione dedicata alla promozione dello sport per tutti e di stili di vita attivi, che si svolge ogni anno in tutta Europa. Domenica 2 giugno una ciclo passeggiata non agonistica in bicicletta per occupare i centri urbani e chiedere aria pulita, strade pi  sicure e citt  pi  vivibili.



La Move Week si svolge contemporaneamente in 38 paesi, coinvolgendo circa 3.000 citt  e mettendo in moto pi  di 3 milioni di cittadini in tutta Europa. In Italia la campagna   coordinata e integralmente autofinanziata dall'Uisp. Bicincitt  2019 rientra tra le manifestazioni della Giornata nazionale della bicicletta e gode del patrocinio dal ministero dell'Ambiente e del lavoro, politiche sociali e dal Comune di Tranto, in piena sintonia con la campagna "Salvaiciclisti", alla quale la Uisp ha aderito. Bicincitt  2019 mette al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni il tema della sicurezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili e di scegliere la bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile. Uisp declina la campagna italiana intorno ai diritti di cittadinanza e alle pari opportunit  di accesso a movimento e salute, anche per contrastare efficacemente le disuguaglianze sempre pi  evidenti, e viene lanciata con lo slogan «Sportper tutti, l'uguaglianza   in gioco»

L'associazione Mtb Taranto Bikers, per il quinto anno consecutivo ha accolto questa iniziativa e ha deciso di estenderla sul proprio territorio invitando tutta la cittadinanza in un momento di collettiva aggregazione, trascorrendo una giornata in bici attraversando le vie della citt . Il giorno due giugno alle ore 08:30 ci sar  l'incontro di tutti gli iscritti presso i Giardini Virgilio dove verr  prospettato a tutti i partecipanti l'itinerario. Raduno ai Giardini Virgilio 08:30. Partenza: Giardini Virgilio 09.30, Viale Magna Grecia, Via Cesare Battisti, Via Rondinelli, Via Magnaghi, Via Cugini, Via di Palma, Piazza Immacolata, Via D'Aquino, Corso due Mari, Lungomare, Viale Virgilio. Arrivo: Giardini Virgilio ore 12:30 dove tutti i componenti di Mtb Taranto Bikers ringrazieranno e saluteranno tutti i partecipanti con una bellissima estrazione finale e ricchi premi. Le iscrizioni sono aperte presso Cicli Marangiolo, South Bike e giorno 31 Maggio e 1 giugno presso la galleria Porte dello Jonio dalle 18 alle 20; Sar  possibile anche iscriversi la mattina dell'evento dalle 8 alle 9 per questioni organizzative si consiglia comunque di iscriversi preventivamente presso Cicli Marangiolo e South Bike.

Facebook (<http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/>)

Twitter (<https://twitter.com/share?uri=https://www.tarantobuonasera.it/news/68912/bicincitta-2019-ecco-il-programma/>)

ATTUALIT  (<https://www.tarantobuonasera.it/tag/attualita/>)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non verr  pubblicato.

Nome*

Email*

Do il mio consenso affinch  un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Commenta

RIVIERA



Riceve presso lo studio
RAYMAT Marina di Gioiosa Jonica
INFORMATI QUI



NEWS | EDITORIALI | COMUNICATI STAMPA | GIORNALE ONLINE | RUBRICHE | GALLERIE | VIDEO | LEGALE

Home / News

Locri: grande partecipazione per la Move week

Lun, 03/06/2019 - 18:20



«È stato un momento di condivisione e benessere alla scoperta della nostra storia. Attraversare il parco archeologico sotto la guida della funzionaria del museo, dottoressa Laura Delfino ha fatto riscoprire la bellezza della Locri Epizefiri e allo stesso tempo si è vissuta una giornata di benessere grazie alla camminata salutare». Così si esprime la dottoressa Angela Epifanio, referente dell'U.O. Promozione alla salute dell'ASP di Reggio Calabria che ha aderito alla Move week Italia (settimana di mobilitazione in tutta Europa finalizzata alla promozione del movimento e di corretti stili di vita ormai alla ottava

edizione) e organizzato il 31 maggio scorso, l'iniziativa "Camminata di benessere... tra la storia" nel parco archeologico del Museo Nazionale di Locri Epizefiri coinvolgendo il Comune di Locri che con la Commissione consiliare Servizi alla persona e alla comunità presieduta dalla consigliera Domenica Bumbaca, hanno dato vita a questo evento con la partecipazione della popolazione over 60 e le associazioni Fitwalking Calabria, Podisti Locri, il Comitato di quartiere Moschetta, Circolo Anziani Locri, Maschi Locri Adulti, Full Dance Calabria, Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Gerace, gruppo Movimundi, Casa delle Donne di Fimmina tv, Gruppo ricreativo culturale Ymca Siderno, Croce rossa, Centro Aggregazione sociale per anziani Roccella Ionica, Fidapa Locri, Fidapa Roccella. Tra le vestigia dell'antica Locri (Magna Grecia) descritte dalla responsabile Delfino e bellezze naturali si è coniugato così una passeggiata di salute alla cultura e alla storia del nostro territorio. Ringraziando la direttrice del museo Agostino e il personale del parco archeologico, la Epifanio ha dato l'appuntamento al prossimo anno con la Move week, puntualizzando che nelle prossime settimane si firmeranno i protocolli d'intesa con i Comuni per l'adesione ai gruppi di cammino che si formeranno sul territorio della Locride, con l'obiettivo di incontrarsi e pensare al benessere fisico, tra camminate e momenti di aggregazione.

Ufficio Stampa Db Communication

Rubrica: Società

Tags: locri partecipazione Move week

PUNTILLO
LEGNO & EDILIZIA S R L

I materiali migliori per le vostre case

ARMANDO TESTA - 31041 0424 0424 0424 0424 0424 0424

Viale Sandro Pertini, 67

CINQUEFRONDI

Tel. 0985 943139 - 38

Info@puntillolegnoedilizia.it

www.puntillolegnoedilizia.com



GIORGINI

CONSEGNA A DOMICILIO

Roma

Milano

Firenze

Bologna

PIGRECO π
communication

biglietti da visita
1000
pezzi

PIGRECO π
communication

€
45

DIGITALPROMO



Ad Amaroni sport e divertimento al 3° memorial Vittorio Caccamo (SERVIZIO TV)

di Nico De Luca – Con un paese letteralmente mobilitato e riversato presso il campo comunale 'Postorino' la comunità di Amaroni ha decretato il pieno successo del 3° memorial 'Vittorio Caccamo', dedicato ad un concittadino scomparso prematuramente in seguito a malattia. Una giornata di calcio ma anche di buon cibo, inaffiato da vino nostrano e birra a fiumi. Famiglie intere a passeggio, centinaia di atleti d'ogni età dietro un pallone. Cellulari attivi solo per qualche foto ricordo. L'aggregazione per oggi è fisica, non virtuale. E la UISP festeggia qui la conclusione del MOVE WEEK.

Ed anche quest' anno si è rinnovato il gemellaggio culturale con gli studenti del Comune svizzero di Risch. Una settimana di scambi culturali e non solo. Un gemellaggio tra due Comunità, una italiana e una calabrese, in costante integrazione istituzionale e sociale da oltre 10 anni.

FEMMINILE | AZZURRE A VALENCIENNES

Ita donne, primi passi mondiali

ROMA - L'attesa sale, ora dopo ora, in un vortice emotivo destinato ad accompagnare tutto il percorso delle azzurre. L'incontro in Senato, poi la festa a Fiumicino prima della partenza, infine l'accoglienza a Valenciennes. Il countdown oggi segna meno 5. Domenica l'Italia femminile tornerà a giocare un Mondiale, 20 anni dopo l'ultima volta. La squadra ha raggiunto la cittadina francese sede del ritiro ed è stata accolta dal sindaco Degal-laix, dalla banda musicale e dai bambini con le bandiere tricolori. L'esordio è contro l'Australia (ore 13, diretta su Rai Sport e Sky Sport), poi sfide a Giamaica (venerdì 14 ore 18) e Bras-

le (martedì 18 ore 21). «Un arrivo migliore non ce lo potevamo aspettare - ha dichiarato la centrocampista Cernoia - Ci stiamo allenando già da un mese, siamo pronte». In collegamento da Valenciennes con 'Che tempo che fa', su Rai 1, la CT Bertolini e la capitana Gama hanno raccontato le speranze dell'Italia: «Ci aspetta un girone impegnativo - ha spiegato l'allenatrice - siamo qui per giocarcela». «Sentiamo l'affetto della gente, è una cosa fantastica» le parole di Gama. Il Mondiale non è intziato, ma i tifosi vogliono già bene a questa squadra.

GIO.MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io, Mouhamed Ali campione mondiale (italiano) venuto dall'Africa

«Quando sono arrivato 19 anni fa - racconta Mouhamed Ali Ndiaye -

era più sorriso: la gente ti salutava anche se non ti conosceva. Adesso molti non vogliono neanche sapere chi sei». In un parco giochi di Pontedera, Toscana, in un glomo di fine primavera, parla un uomo nato in Senegal che da cittadino italiano è diventato campione del mondo di pugilato (junior lbf). Il primo campione azzurro venuto dall'Africa si chiama proprio così, come Cassius Clay dopo la conversione all'Islam. Un nome che avrebbe potuto schiacciare i sogni di un bambino a cui fin da piccolo il papà appassionato di boxe aveva messo i guantoni. A 10 anni l'incontro con il grande omonimo, di passaggio a Dakar, poteva essere un segno del destino o la beffa di una vita. Da quell'incontro comincia la storia vera di *Mi chiamo Mouhamed Ali*, appena pubblicato da Piemme. A comporla, con il protagonista, la scrittrice Rita Coruzzi, innamorata di boxe e affetta da tetraparesi («La Rita - dice Ali - è straordinaria: si allena sulla sedia a rotelle con il punching ball»). È il racconto di un viaggio, di un amore, di un sogno (non solo) sportivo raggiunto malgrado gli ostacoli, di un incontro tra culture che si ripete ogni giorno.

Senza lasciarsi più

Anche qui, anche ora: siamo in un perchetto vicino a casa con la famiglia dell'ex campione, tre figli bellissimi e una moglie siciliana di Sciacca, Federica: si sono conosciuti sul treno Pistoia-Firenze, una ventenne inquieta e un allora vucumprà senza fissa dimora. Si sono scambiati il numero di telefono, si sono ritrovati senza lasciarsi più. Le

di MICHELE FARINA

bambine, Maria Aïssatou e Mouny, giocano sul trenino mentre il fratello Moussa è già vestito per la partita di calcio. Il papà è appena tornato in treno da Pisa, dove (oltre a essere volontario del Vigili del Fuoco) lavora per la Croce Rossa in un centro di accoglienza per migranti. Ragazzi arrivati dall'Africa, come accadde a lui all'inizio del millennio. «C'è un detto che dice "tutto viene dalla conoscenza, è la sola cosa che non può avere torto"». E un altro, che Ali traduce dalla lingua madre, il wolof: «Dio non chiude tutte le porte. Vuole dire che c'è sempre un modo per raggiungere il tuo obiettivo». Come sul ring: «Servono il coraggio, la determinazione, la fortuna. E la pazienza che ti dà la nozione del tempo». Ai ragazzi traumatizzati che arrivano in Italia oggi Ali spiega che «non devono subito pretendere, non devono avere la furia. Devono avere pazienza, imparare la lingua. La lingua ti permette di dialogare, di conoscere, e

senza la conoscenza ti perdi. Devi adeguarti al Paese, c'è un percorso da maturare, come quando si semina il grano». E invece a volte loro arrivano «con sogni che si rivelano bugie: come se l'Italia e l'Europa fossero un paradiso dove non serve darai da fare». Dall'altra parte Ndiaye vede «molta confusione, paura, pregiudizi» verso gli stranieri. «Ci sono tanti nodi da sciogliere, e lo si può fare soltanto insieme».

Il libro racconta i nodi che si sono sciolti nella storia di Ali dal Senegal alla Francia, da Parigi a Brescia: venditore ambulante sulle spiagge della Toscana, poi pugile clandestino fino al 2002. Due anni dopo il piccolo omonimo del grande boxeur, orgoglioso tanto del suo Paese d'origine quanto della terra che l'ha accolto, diventa campione italiano di pugilato, il primo traguardo di una carriera di sacrifici e successi, con quell'occhio ferito che non tornerà più come prima in conseguenza di un pugno, fino al ritiro defi-

nitivo nel 2016 per motivi di salute. I giornali si sono appassionati alla sua parabola umana e sportiva, che Rita Coruzzi ha il merito di tracciare con il ritmo e la potenza di un grande incontro di boxe.

Non una passeggiata

O d'amore che dir si voglia: «Con mio marito - sorride Federica, mentre le bambine ci corrono intorno - sto vincendo lo si punti. Da questa storia ho imparato che la vita è lotta quotidiana. All'inizio avevamo tanti contro. Dicevamo che la nostra era un'unione senza futuro, che i nostri figli avrebbero sofferto, che a scuola sarebbero stati offesi per il colore della pelle. È vero, non è stata una passeggiata. Quando si vive insieme vedi le differenze. Ci si deve sforzare, e la chiave è il rispetto. A Pontedera siamo stati fra le prime coppie "miste", e siamo quelli che ancora durano. Sempre con i guantoni e l'asciugamanino da ring. Ho imparato tanto. Le differenze sono una ricchezza. Sono convinta che siamo tutti un po' stranieri». Anche lei si è convertita all'Islam, come Cassius Clay: «Ho conosciuto l'Islam prima di conoscere mio marito. Era una strada che avevo intrapreso. Ma ancora oggi, quando mi presento con il capo coperto in un ufficio, mi dicono: "Complimenti signora, parla un ottimo italiano". È difficile accettare, capire. Ma se non vuoi capire, come fai a costruire ponti?».

Alli guarda sua moglie, la sua sparring partner nella vita. Lui che non ha voluto diventare allenatore di boxe, scegliendo di dedicarsi al sociale. È ancora ambasciatore per i diritti dei disabili in Senegal. È ancora orgoglioso di essere italiano. E noi orgogliosi di lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Semenya, battaglia vinta Norma intersex sospesa

Il Tribunale federale svizzero lo impone alla IAAF: Caster può di nuovo correre i «suoi» 800

di **Andrea Buongiovanni**

Cinque giorni: tanto è trascorso dall'ufficializzazione del ricorso di Caster Semenya al Tribunale federale svizzero e la decisione lampo, in merito, della stessa. Ordina alla IAAF la sospensione temporanea della norma imposta a partire dall'8 maggio circa l'obbligo, per le atlete intersex, di ridurre (tramite specifiche cure ormonali) i propri livelli endogeni di testosterone fino a un massimo di 5 nanomoli per litro di sangue, al fine di poter gareggiare tra le donne anche su distanze comprese tra i 400 e il miglio. Caster e le sue «sorelle», cioè le colleghe che vivono le medesime condizioni, possono tornare a correre liberamente con effetto immediato. Almeno, presumibilmente, fino a martedì 25, data entro la quale la federazione inter-



Biotemplonista La sudafricana Caster Semenya, 28 anni, due volte oro a cinque cerchi e tre volte iridata dagli 800 ad

nazionale potrà proporre le proprie controdeduzioni. Non lo facesse o non dovessero venir accolte, la sospensione durerebbe sei mesi, fino a dicembre, Mondiali di Doha di inizio autunno quindi inclusi.

Una battaglia vinta

Dopo il «no» del Tst, che il 1° maggio aveva respinto il ricorso della sudafricana due volte olimpionica avverso all'intro-

**Caso congelato
fino a martedì 25
poi un possibile
stand-by per
tutto il 2019**

duzione della regola, è l'ennesima svolta in una vicenda che, cominciata dieci anni fa, in tanti, da più parti nel mondo, non hanno avuto timori nel definire come il «caso giudiziario sportivo del secolo». Greg Nott e Dorothee Schramm, avvocati del pool della Semenya, con base rispettivamente in Sudafrica e in Svizzera, hanno istantaneamente vinto un'importante battaglia. Il portavoce del tribunale fide-

rale svizzero Peter Joal ha tenuto a sottolineare che è stato emesso un «provvedimento super provvisorio». Ma Caster, tramite i propri legali, ha comunque dichiarato: «Sono grata ai giudici svizzeri per questa decisione». Per poi scrivere, sui social network: «Born a winner», «Nata vincente». «La corte, per fortuna - ha aggiunto la Schrauzm - ha garantito una tutela provvisoria per Caster. Questo è un caso importante ed avrà implicazioni fondamentali sui diritti umani delle atlete».

Gli scenari futuri

La norma sospesa, per ammissione del Tas stesso, era «tanto discriminatoria, quanto dovuta». Ma come reagiranno ora le avversarie che, di nuovo, si troveranno a misurarsi con atlete che godono di accesi vantaggi nei loro confronti? La Semerya, prima del pronunciamento, era stata annunciata al via di un 2000 al meeting Eaa di Montreuil, alle porte di Parigi, martedì prossimo (insieme alla burundese Franckine Niyonsaba, argento olimpico degli 800, altra intersex) e di un 3000 nella tappa di Diamond League di domenica 30 a Stanford, in California, dove sono in calendario anche i «suoi» 800. Siamo sicuri che, adesso, non cambierà programmi? Giovedì, a Stoccolma, la statunitense Ajeé Wilson, vincitrice della prima gara sul doppio giro di pista nel circuito senza intersex, s'è imposta col tempo più lento degli ultimi sette anni, interrompendo un'egemonia Semerya-Niyonsaba che durava da quattro e da 22 gare.



TEMPO DI LETTURA 2'33"

CASO SEMENYA

Androgenismo la corte svizzera sospende lo stop

GINEVRA - La Corte suprema federale della Svizzera ha temporaneamente sospeso la regola imposta dalla IAAF che obbliga atleti affetti da iperandrogenismo, tra cui la duplice campionessa olimpica Caster Semenya, a ridurre i livelli di testosterone per competere in determinati eventi. Il portavoce del tribunale federale svizzero Peter Josi ha dichiarato che è stato emesso un "provvedimento super-provisorio" in merito. «Sono grato ai giudici svizzeri per questa decisione», ha fatto sapere l'atleta sudafricana in una dichiarazione rilasciata dal suo team legale. «Spero che seguendo il mio appello potrò di nuovo correre liberamente», ha aggiunto. Le nuove regole IAAF richiedono alle donne con livelli ormonali maschili più alti del normale di abbassare artificialmente la quantità di testosterone in caso di competizioni su distanze che vanno dai 400 metri al miglio. Semenya e la federazione atletica sudafricana hanno perso lo scorso primo maggio l'appello davanti al Tribunale arbitrale internazionale dello sport, che tuttavia riconosce che le regole sono discriminatorie.

PER I 110 ANNI

Mattarella e la scherma «Sport dai grandi valori»



Il Presidente Sergio Mattarella

«Ricordo le medaglie olimpiche di Irena Cămbăr, ho seguito da vicino i successi di Valentina Vezzani e Bebe Vio. Apprezzo la scherma perché è riuscita a mantenere inalterati i suoi valori. Non a caso l'istruttore è chiamato Maestro: c'è un valore pedagogico fondamentale in questo sport». Queste le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, pronunciate ieri al Palazzo dei Normanni di Palermo per l'inaugurazione della mostra "Un Tesoro Italiano", che espone le medaglie d'oro vinte dalla scherma azzurra ai Giochi olimpici e paralimpici, nell'ambito delle celebrazioni per i 110 anni della Federazione scherma, col presidente federale Giorgio Scarbo, il sindaco Leoluca Orlando e il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, a fare gli onori di casa. E Mattarella, tra i tanti ospiti presenti a Palermo (dove da giovedì a domenica si terranno gli Assoluti), ieri ha incontrato proprio Cămbăr e Vezzani.

L'impegno del Genoa per l'ospedale Gaslini Creato uno spazio per l'accoglienza A turno allenatore e calciatori con i malati

Coi bimbi si gioca in Casa

di FRANCESCO VELLUZZI

In lotta per la salvezza e per il Gaslini. Il Genoa combatte sempre. Ma se sul prato del Ferraris si è battagliato per tenere la squadra in serie A, con l'ospedale pediatrico più grande del nord Italia (20 edifici e duemila operatori impegnati) si è avviato un progetto che ogni giorno porta qualche beneficio. Tutto è cominciato nel novembre del 2017 quando il Genoa ha deciso di impegnarsi a favore del Gaslini avviando un progetto che a dicembre dello scorso anno è divenuto realtà. Prima le visite ai bambini, poi le maglie dedicate con l'asta benefica, quindi i regali di Natale a chi soffre. Fino a quando, il 20 dicembre scorso è stata inaugurata la casa famiglia. Attraverso risorse interne e un'attività sinergica di fundraising, il Genoa ha attivato un servizio del

Ca.Be.F., Centro accoglienza bambino e famiglia, un centro di riferimento per familiari e bambini che effettuano al Gaslini un autentico viaggio della speranza. Il risultato è una grande e accogliente stanza attrezzata (e brandizzata Ge-

noa) che serve a trascorrere dei momenti di relax e tranquillità in un periodo difficile della vita di ogni bambino. La «Casa del Grifone» è dotata di angolo cottura, televisione, zona riposo, lavanderia, armadietti, disimpegni e servizi igienici, gadget di ogni tipo per i bimbi.

L'appuntamento

Ogni mese la società calcistica programma una tappa al Gaslini. C'è sempre la presenza di uno o due calciatori, ma c'è quella fissa dell'allenatore Cesare Prandelli, uno che la sensibilità l'ha dentro. Uno che la sofferenza l'ha vissuta profondamente con la scomparsa (per malattia) della moglie Manuela. Il tecnico non vuole mai mancare all'appuntamento è già da commissario tecnico della Nazionale aveva dato prova, con alcune iniziative, di grande sensibilità. «L'impegno per l'istituto



L'ospedale

L'istituto nasce nel 1931 per volontà di Gerolamo Gaslini in ricordo della figlia Giannina morta in tenera età

www.gaslini.org

Giannina Gaslini è la nostra vittoria più grande. Appena arrivato al Genoa, ho sposato questa importante iniziativa sociale e di grande responsabilità verso il territorio e i piccoli ammalati. Stiamo mantenendo la promessa e le nostre visite nei reparti regalano momenti di felicità e svago ai degenti restituendoci carica umana e coraggio nell'affrontare le nostre difficoltà di sportivi. L'accoglienza alle famiglie presso la «Casa

del Grifone» è un modo per cercare di alleviare disagi e sofferenze alle persone alle prese con la gestione di un ricovero ospedaliero. E per noi l'occasione di manifestare vicinanza, attenzione e cura verso i più piccoli e i loro familiari.

Anche i giocatori, a turno, sono ospiti della struttura creata dal Genoa: Marchetti, Pandev, Biraschi, Radu, Lazovic, Bessa, Kouamé, Veloso, l'ex centravanti polacco Piatek

ora al Milan e naturalmente il capitano Mimmo Criscito: «Il Gaslini è un'eccellenza genovese della pediatria. Mia moglie e la sua famiglia sono di Genova e da subito ho imparato la centralità e l'importanza di questo ospedale. Da capitano del Genoa sono orgoglioso di contribuire allo sviluppo di iniziative sociali a favore del Gaslini. Il nostro impegno sarà continuo e costante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Il golf del futuro nasce dalle scuole

di Erica Primavera

Domani i campioni, oggi i bambini delle scuole. Porte aperte al Marco Simone Golf & Country Club, che nel 2022 assegnerà la Ryder Cup con vista sulla Cupola di San Pietro: ieri è andato in buca il progetto Golf a scuola, voluto dalla Federazione italiana golf in collaborazione con l'Istituto per il Credito sportivo, il patrocinio del Coni e del Cip, il supporto del ministero dell'Istruzione. Una specie di caccia al talento che per i prossimi anni ha l'obiettivo di avvicinare più persone possibili al green: «E quale modo migliore che cercare nelle scuole i giocatori del futuro?», la domanda semplice di Gian Paolo Montali, direttore generale del progetto Ryder Cup 2022. Si comincia con Lavinia, Giorgia, Carlotta e Gabriela, quattro moschettieri del golf scelti tra i 67 bambini di un Istituto di Guidonia, che da ottobre - con una borsa di studio - potranno entrare nell'Academy del Marco Simone. Per tutti gli altri, lezioni estive gratuite una volta a settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporti Sviluppo sostenibile

Finanza. Il caso Bp riaccende il dibattito: i grandi investitori chiedono alle aziende di fare i conti con il nodo riscaldamento, 320 hanno aderito a ClimateAction +100

I Fondi anti-climate change vanno in pressing su Big oil

Vitaliano D'Angerio

Sono stati soprannominati i "new warriors of climate change". Sono i gestori di fondi comuni, fondi pensione, assicurazioni e fondazioni che hanno preso la bandiera della lotta al cambiamento climatico per farla sventolare sul patrimonio da loro gestiti. In gran parte hanno aderito all'iniziativa "ClimateAction +100" lanciata nel 2017: sono 320 grandi investitori internazionali che hanno circa 33 mila miliardi di dollari in gestione. L'elenco è disponibile sul sito dell'associazione (www.climateaction100.org/). Qualche nome? Allianz Global Investors, Generali, Hsbc Global AM, Lyxor AM, New York City Pension Funds, Ontario Teachers' Pension Plan. L'elenco è lungo e fra gli aderenti vi sono anche istituzioni religiose come la Chiesa di Inghilterra e quella di Svezia.

L'ultima impresa di questi "guerrieri" risale al 21 maggio scorso: nell'assemblea degli azionisti dell'inglese Bp, sono riusciti a far passare a gran maggioranza la risoluzione che obbliga il gruppo petrolifero britannico a presentare report più dettagliati sull'allineamento degli investimenti con gli obiettivi di contenimento del gas a effetto serra stabiliti nel 2015 a Parigi.

Engagement e risoluzioni
Molti investitori istituzionali, e non solo quelli riuniti in ClimateAction+100, mettono quindi alle stret-

Visco (Bankitalia) annuncia il cambio di portafoglio in chiave Esg (ambiente, sociale, governance)

te le aziende quotate con varie modalità. Prima di arrivare al confronto finale nel meeting dei soci, c'è però un lungo dialogo: è l'engagement che si traduce nell'iniziale email o telefonata all'investor relator e poi, via via, arriva al confronto con il management aziendale. È quanto accaduto nel caso di Bp e di altri gruppi petroliferi che hanno nella ricerca e raffinazione delle fonti fossili il principale business. Nell'assemblea degli azionisti vi è poi il faccia a faccia decisivo. Senza un'intesa, gli investitori possono scegliere anche di vendere il titolo.

Fondi pensione e mandato

Il climate change è un dato scientifico ormai consolidato. Ecco perché, soprattutto i fondi pensione, devono fare i conti con i propri iscritti, in particolare con quelli più giovani (millennials). Si chiama mandato fiduciario e si traduce in un semplice interrogativo: perché un neoassunto dovrebbe versare i propri contributi previdenziali a un fondo pensione che investe in fonti fossili? Il neoassunto infatti rischia di dover sopravvivere tra 40 anni su un pianeta che avrà delle temperature ben più alte di quelle attuali se non viene contenuto il riscaldamento causato dal gas serra.

Le strutture previdenziali del Nord Europa sono tra quelle più pressanti sul versante cambiamento climatico e hanno in Mark Carney il loro condottiero, per restare nella metafora dei guerrieri. Carney è il governatore della Banca d'Inghilterra e anche il presidente del Fi-

nancial Stability Board (a occupare la poltrona in precedenza era stato Mario Draghi). In questo ruolo, il 30 settembre 2015, ha per primo spiegato agli assicuratori dei Lloyds i rischi corsi senza un'azione di tutto il mondo della finanza per contenere il riscaldamento del pianeta: catastrofi naturali come le alluvioni sempre più frequenti e compagnie assicurative a farne le spese. Il giorno seguente quel 30 settembre la City londinese fece una levata di scudi contro la Cassandra Carney ("Tragedy of Horizon" il titolo della sua relazione). Dopo Carney è arrivato il trattato di Parigi Cop21 e l'Europa ha varato l'Action Plan per salvare l'ambiente e classificare i principali strumenti finanziari della green economy.

Il portafoglio Bankitalia

Un altro banchiere centrale di recente ha fatto parlare di sé a proposito degli investimenti sostenibili. È il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, che nel corso del Festival dello sviluppo sostenibile a Roma ha annunciato il cambio del portafoglio fondi dell'Istituto in chiave Esg (ambiente, sociale, governance). In particolare dalla quota azionaria (8 miliardi, 140 società quotate) sono state escluse tra l'altro le aziende produttrici di armi nucleari e biologiche; inoltre verranno privilegiate le «società con i punteggi migliori sui profili Esg secondo la valutazione computata da una società specializzata».

© [vdangerio](mailto:vdangerio@ilsole24ore.com)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il climatologo. Frank Raab, ex capo dell'Unità sul rischio climatico al Joint Research Centre della Ue. «Sono due le strade maestre: tassare chi inquina, investire di più nelle tecnologie pulite»



Global warming. Cosa cambia tra 1,5 e 2 gradi di aumento

Mezzo grado fa la differenza

Gabriele Meoni

Mezzo grado non è niente, è una variazione di temperatura impercettibile per ciascuno di noi. Per gli abitanti delle isole del Pacifico invece è una questione di vita o di morte, la differenza tra respirare e finire sommersi dall'Oceano.

È per questo che i governanti di questi micro-paradisi noti a noi occidentali solo per i viaggi "categoria lusso" sono in prima fila da anni nella lotta ai cambiamenti climatici. Sono loro che nel 2009 fecero fallire la Conferenza Onu di Copenaghen. E oggi combattono per impedire che il pianeta si surriscaldi di più di 2 gradi. «Ai grandi Paesi inquinatori - hanno dichiarato all'ultimo incontro del Pacific Island Forum - diciamo: il nostro oggi è il vostro domani».

La Conferenza Onu di Parigi del dicembre 2015 ha stabilito il duplice obiettivo di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi rispetto ai livelli preindustria- li (oggi siamo già a +1) e di mettere in campo azioni per limitare l'incremento a 1,5 gradi, come chiedono le Isole del Pacifico. «Quello dei 2 gradi è come un limite di velocità - spiega Frank Raes, climatologo che fino al 2015 ha guidato l'Unità sul rischio climatico del Servizio scientifico della Commissione europea - Un tetto da non avvicinare per evitare

rischi sempre maggiori. È un buon esempio di compromesso tra conoscenze scientifiche e pragmatismo politico».

Perché mezzo grado fa tutta la differenza del mondo lo ha spiegato l'ipcc (il Gruppo intergovernativo contro i cambiamenti climatici) in un rapporto dello scorso ottobre. Un aumento di 2 gradi invece che di 1,5 farebbe lievitare dal 14 al 37% la quota di popolazione mondiale

L'area del Mediterraneo sarebbe soggetta a periodi di siccità, l'Artico sarebbe a rischio di estati senza ghiaccio

esposta a ondate di caldo, renderebbe l'area del Mediterraneo molto più soggetta a periodi di siccità, farebbe praticamente scomparire la barriera corallina e aumenterebbe di 10 volte la probabilità di estati senza ghiaccio nel Mar Artico.

Governi, imprese, cittadini devono dunque accelerare gli sforzi per scongiurare lo scenario peggiore. Anche perché, secondo le simulazioni dell'ipcc, se il pianeta continua a riscaldarsi a questi ritmi, il limite di +1,5 gradi verrà raggiunto tra il 2030 e il 2052, cioè dopodomani. Il tempo è poco, la strada da percorrere obbligata. «Dobbiamo azzerare

le emissioni di gas serra, principalmente della CO₂, - continua Raes - non ci sono altre vie. Si può fare, non è un obiettivo irrealizzabile. L'Unione Europea ha già centrato il traguardo di una riduzione del 20% entro il 2020 e fissato il target del 40% di riduzione entro il 2030».

Otto Governi Ue (Belgio, Francia, Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Portogallo, Spagna e Svezia) si sono spinti oltre proponendo che l'Unione adotti l'obiettivo di zero emissioni nel 2050. L'Ue da sola però non può risolvere tutti i problemi: è responsabile solo del 10% delle emissioni globali. In Cina e Usa - i due primi inquinatori - negli ultimi 3 anni le emissioni sono risalite: rispetto al 1990 in Cina sono più che quadruplicate, negli Stati Uniti sono invariate.

Per capire se i 185 Paesi che hanno ratificato l'Accordo di Parigi fanno sul serio dovremo attendere il 2020, quando ogni Governo dovrà mettere sul tavolo i nuovi obiettivi di taglio delle emissioni e le azioni previste. «I climatologi - conclude Raes - dicono che per stare sotto ai 2 gradi l'umanità può produrre ancora mille miliardi di tonnellate di CO₂. Con 10 miliardi di abitanti sulla Terra, ognuno di noi avrebbe un budget di 100 tonnellate di CO₂. Un italiano in media ne produce 7 all'anno. È però ingenuo basarsi solo sulla buona volontà delle persone. Servono precise scelte politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Uisp e Coppa del Circondario: al Castellani trionfo di Rosselli e Castelnuovo 04 giugno 2019
00:47Calcio UISP Empoli

Finisce con la festa dei ragazzi del Rosselli e del Castelnuovo. Nel magico scenario del "Carlo Castellani" di Empoli, la Coppa Uisp e la Coppa del Circondario, ultimi trofei in ordine di tempo assegnati dal Comitato Uisp Empoli Valdelsa per la stagione amatoriale di calcio 2018-2019, sono conquistati dal Rosselli di mister Alberto Banti e dal Castelnuovo di Gabriele Gambassi. Nel pomeriggio soleggiato del Castellani, con le prime alte temperature stagionali che condizionano lo spettacolo offerto dalle due finali, sono i calci di rigore a risultare decisivi per Rosselli e Castelnuovo. In Coppa Uisp, i ragazzi di Banti superano ai penalties il Ponzano di mister Riccardo Chiti che, nonostante la sconfitta, si arrende a testa altissima. Dopo un primo tempo in cui le squadre si studiano, nel secondo tempo escono fuori alla distanza gli empolesi che confezionano alcune ghiotte occasioni per passare in vantaggio grazie all'ispirato Scannadinari, uno dei più propositivi tra gli uomini di Chiti. Al 44' il n° 9 empolese scaglia un diagonale che finisce alto di poco. Al 56' ancora Scannadinari ci prova dai 20 metri ma l'estremo difensore cigolesse Ndiaye fa buona guardia respingendo la sua conclusione. Al 61' Stefanelli rifinisce ottimamente per Gagliano che, solo davanti alla porta di Ndiaye, non centra lo specchio con il pallone che accarezza il palo. Al 68' il Rosselli prova a spezzare il monologo di capitano Pagli e compagni ma il diagonale di Maccari finisce sull'esterno della rete. Banti inserisce Thiobou e Trinchetti per Pellegrino e Mangani, ma l'occasionissima capita nel finale ancora sui piedi del Ponzano con Pieraccioli che, subentrato a Stefanelli nella ripresa, calcia addosso a Ndiaye in uscita disperata. Il fortino del Rosselli regge fino ai calci di rigore dove hanno la meglio proprio Bassi e compagni. I cigolesi sono infallibili dal dischetto, mentre nel Ponzano sbaglia capitano Pagli, uno dei migliori nell'arco degli ottanta minuti. Finisce con la festa dei ragazzi del Rosselli che riscattano una stagione un pò sottotono con il trionfo nella coppa più ambita. Capitano Pellegrino riceve il trofeo dalle mani di Fabrizio Biuzzi, Assessore allo Sport del Comune di Empoli. Poco prima del successo degli arancioblu, era stato il Castelnuovo ad aggiudicarsi la Coppa del Circondario superando ai rigori la Fortuna, al termine del match conclusosi anch'esso con il risultato di 0-0. Migliore l'approccio iniziale della Fortuna di mister Alessio Del Bravo che sfiora il vantaggio con Parrini al 10' e con Piccini al 18'. Al 23' il primo squillo del Castelnuovo porta la firma dell'ispirato De Iannuaris che chiama in causa il portiere della Fortuna Guardini su calcio di punizione. Al 35' ancora De Iannuaris si rende pericoloso da fuori area con un tiro che sfiora la traversa della porta empolese. Nel secondo tempo, cresce il Castelnuovo mentre la Fortuna si mostra più guardinga e attenta a difendersi. Al 64' il n° 10 del team di Gambassi De Iannuaris centra direttamente il palo su calcio d'angolo. Nel finale, è Rinaldi a sfiorare il vantaggio valdelsano di testa, mentre la Fortuna torna a impensierire la porta di Desideri con la conclusione di Parrini che finisce di poco alta. Il risultato non si sblocca più. Si va ai calci di rigore dove il Castelnuovo sigla a oltranza il rigore decisivo con Di Donna, mentre per la Fortuna fallisce Lucci. Finisce con la festa dei ragazzi di mister Gambassi che riscattano la fresca retrocessione in A2 con la conquista del prestigioso trofeo. Con l'assegnazione della Coppa Disciplina alla debuttante Lamanense, va agli archivi una stagione amatoriale di calcio targata Uisp Empoli Valdelsa ancora una volta assai incerta, emozionante e avvincente.

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

martedì 4 giugno 2019 - 10.24

Calcio a 7 Uisp Empoli, a Monteboro trionfano Villanova e Lanterna 04 giugno 2019 00:42Calcio UISP Empoli

Cala il sipario sulla lunga e appassionante stagione del Calcio a 7. A Monteboro le finalissime di Coppa Uisp e Coppa del Circondario hanno mandato agli archivi un torneo avvincente, in grande crescita in termini di partecipazione e tasso di spettacolarità. L'S.C. Villanova si conferma ai vertici del Calcio a 7 Uisp Empolese Valdelsa. Dopo aver conquistato il titolo in campionato, Nico Marcucci e compagni si sono aggiudicati anche la Coppa Uisp a seguito della vittoria per 5-2 ottenuta nei confronti del Ristostar. Grande mattatore della serata è capitano Marcucci, autore di una tripletta personale corredata dalle reti di Laschetti e Paolucci. Capitano Sandro Casu e compagni, sconfitti in finale anche un anno fa dall'RF Antincendio, non riescono a centrare il trofeo dopo aver disputato una grande stagione in campionato e nell'appendice successiva della coppa. Altrettanto entusiasmante la finale di Coppa del Circondario che ha visto il successo per 2-1 del Ristorante La Lanterna ai danni della Computer Gross di mister Gianluca Guasti. Gaggioli e Guarracino hanno segnato le reti che hanno portato i ragazzi in maglia nera sul doppio vantaggio. Nel finale il grande ritorno della Computer Gross che, rinfrancata dal gol di Proietti, ha sfiorato ripetutamente il gol del pareggio prima di arrendersi al successo di Pieraccioli e compagni. Per Andrea Cinelli e soci resta comunque la soddisfazione di aver tenuto testa, con grande determinazione e spirito di squadra, a una squadra dalle spiccate qualità tecniche come la Lanterna. La serata di Monteboro è stata anche l'occasione per consegnare un premio alla squadra che si è maggiormente distinta per fair play e correttezza disciplinare nel corso della stagione agonistica. La Coppa Disciplina 2018-19 è andata alla società RF Antincendio.



Ultimi Romantici campioni regionali Uisp

I biscegliesi si impongono ai rigori sul Lequile

BISCEGLIE - LUNEDÌ 3 GIUGNO 2019

🕒 10.30

A cura di
VITO TROILO



Gli Ultimi Romantici hanno conquistato il titolo regionale Uisp di calcio. Una grandissima soddisfazione per il team biscegliese guidato da Gigi Di Tullio, che si è imposto nella finalissima giocata domenica 2 giugno al campo Capocasale di Bari piegando il Bar Terzo Tempo Lequile, collettivo che si è aggiudicato il girone salentino del campionato per sei stagioni consecutive.

In vantaggio grazie a una rete messa a segno da Francesco Acquaviva, gli Ultimi Romantici hanno incassato il pari su rigore, piuttosto dubbio, concesso agli avversari a 15 minuti dal termine. Il match si è concluso sull'1-1 al triplice fischio di chiusura dei due tempi regolamentari da 35 minuti

e l'assegnazione del trofeo è stata decisa attraverso i tiri dal dischetto.

Decisivo l'estremo difensore biscegliese Ivano Valente, che ha parato il primo tentativo del lequese. Il penalty, assegnato da Gianni Di Pinto ha scatenato l'esultanza degli Ultimi Romantici, che si è guadagnato il diritto a partecipare alla Supercoppa regionale, in calendario nel mese di settembre. Il sabato, con ogni probabilità rappresenteranno la Puglia alle prossime finali nazionali Uisp.

© riproduzione riservata



4 GIUGNO 2019

L'arte della pizza al Villaggio Lido Nettuno con il maestro Sergio Uva



4 GIUGNO 2019

La maggioranza regge sul rendiconto d'esercizio

Tab99la Feed

Fiat 500

11.300 € - mirafiorioutlet.it | Spumozzano

Bologna, Pallavolo Uisp: che spettacolo il gran finale!

03 Giugno 2019

Dodici squadre coinvolte e oltre 150 atlete in campo per tutta la giornata. Le Final Four dei campionati giovanili Uisp sono andate in archivio con numeri da record.

L'Under13 è stata protagonista ai Giardini Margherita sul campo all'aperto, dello SportDay. Ha vinto il Pgs Bellaria, con Giada Rambaldi eletta miglior giocatrice, contro un'ottima Sport2000 Rastignano. Terza l'YZ con in panchina una coach d'eccezione la Consigliera Comunale Roberta Li Calzi esperta, evidentemente, anche di volley. Quarta la Pontevecchio di Mister Fornasari, ospite fisso di ogni Final 4. Oltre alla vittoria va sottolineato lo spirito del gioco. Quest'anno per la prima volta delle finali si sono svolte all'aperto, in condizione molto diverse dalla palestra. Le squadre hanno accettato la sfida, e il pubblico che si è radunato ai bordi del campo ha apprezzato molto "l'esperimento".

Le finali Under 14 e Under 16 si sono invece svolte al PalaZola di Zola Predosa. Sui due campi si sono date battaglia da mattina a sera 8 squadre. Partiamo dalla U14 che ha visto prevalere la Pontevecchio di Silvia Pagani, che ha confermato una leadership mostrata durante tutta la stagione bissando il successo già ottenuto all'Invernale. Sara Francia è stata premiata come miglior giocatrice della partita. Seconda, sconfitta solo in finale dalla corazzata amaranto, la sorprendente Nettunia di Marco Toschi, che dopo un percorso così-così in stagione regolare ha messo il piede sull'acceleratore arrivando fino all'ultimo atto. Terza l'Antal Pallavicini di Enrica Pezzi, nuovo coach che ha dimostrato di avere subito un ottimo feeling con le sue ragazze. Quarta la Sport 2000 di Marco Mantovani, che poco dopo ha avuto modo di rifarsi. Nell'Under 16 infatti è stato un monologo rosso. Troppo forti per tutte le ragazze dello Sport 2000 che non hanno lasciato nemmeno un set sulla loro strada. Tra loro anche la fortissima alzatrice Serena Landi eletta miglior giocatrice della finale. Seconda l'ottima PGS Corticella Montanari-Pillastrini che con una squadra giovanissima ha strappato un'ottima medaglia d'argento.

La finalina è stata vinta da Volley Pianura di Chiara Grassilli che dopo aver messo in grande difficoltà Corticella in semifinale si è portata a casa un meritato premio. Quarto il Pgs Bellaria di Pizzichillo arrivato alle Final4 all'ultima partita dopo una stagione regolare di altissimo livello. Menzione speciale per Franco Ardizzoni, collaboratore premiato ai Giardini Margherita dopo le finali U13. Una persona sempre disponibile, paziente e pronto a dare una mano.

Raccolti 180 chili di cibo per i bisognosi al trofeo ecosolidale di beach tennis

Tutti i partecipanti sono stati premiati con oggetti in materiale riciclato e prodotti gastronomici a km 0 provenienti dal territorio cervese

Redazione

03 giugno 2019 15:40



Si è svolta nei giorni scorsi la giornata finale del primo Trofeo ecosolidale di beach tennis organizzato dalla Playball Cervia, con la collaborazione della UISP di AVIS Cervia e Associazione Banco Solidarietà di Cervia. Nel corso della manifestazione, che fa parte delle iniziative premiate dal concorso UISP regionale "Primo l'Ambiente" nel mese di maggio, si sono svolti vari tornei per le scuole elementari, medie e per adulti a cui hanno partecipato circa 250 giocatori che si sono sfidati in questo divertente sport che si pratica ormai durante tutto l'anno.

Tutti i partecipanti sono stati premiati con oggetti in materiale riciclato e prodotti gastronomici a km 0 provenienti dal territorio cervese. Nel corso delle varie giornate di gioco sono stati raccolti circa 180 kg di alimenti che verranno distribuiti alle famiglie bisognose cervesi. La Playball dà ora appuntamento a tutti i giovani cervesi agli open day e camp specialistici con i maestri che si svolgeranno dal 12 giugno in avanti presso vari stabilimenti balneari di Cervia Pinarella Tagliata e Lido di Savio

I più letti della settimana

Tragedia in A14: auto precipita nel lago, due giovani perdono la vita

Sfugge al controllo dei parenti e viene investita, grave bambina di 2 anni

Tragico incidente mortale nel forlivese, muore un ravennate a bordo della sua moto

Inaugura un nuovo supermercato: proporrà prodotti del territorio a km zero

Coppia di centauri perde il controllo e si schianta sull'asfalto

Terrore in piazza: donna si lancia con un coltello contro un militare

Presentato il calendario "Estate Anffas Lugo 2019"

Da Gallamini - 4 Giugno 2019



"DOMENICA ESCO ANCH'IO", Domenica 9 giugno 2019 darà l'avvio al programma estivo di ANFFAS Lugo, associazione di familiari di persone portatrici di disabilità.

Ogni anno, infatti, Anffas Lugo organizza per l'estate un periodo di sollievo per le famiglie con il duplice intento di offrire anche un momento ricreativo per i ragazzi che, senza familiari, dalle ore 9 alle ore 18, supportati dalla presenza di tre educatori e di alcuni volontari, condividono la quotidianità di una giornata domenicale tra momenti di animazione, laboratori, ecc.. Sono sette domeniche, da giugno a settembre.

"SU...DI NOI...DOPO" – Quest'anno la prima domenica sarà speciale, perché coinciderà con la data dell'anteprima del nuovo spettacolo "SU...DI NOI...DOPO", frutto del laboratorio teatrale "TEATRO PER SENTIRSI BENE", avviato nella primavera grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, con i finanziamenti messi a disposizione dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna. I destinatari del laboratorio sono ragazzi e adulti portatori di disabilità che vivono quotidianamente la difficoltà a relazionarsi. Questo percorso ha consentito loro di imparare a socializzare entrando in contatto con la spontaneità e lasciando indietro paure e passato. Inoltre, l'integrazione con la psicologia, materia di approfondimento dell'animo umano, è stato un ottimo strumento per intervenire e provocare quel cambiamento che ci si aspettava.

Il testo stesso, attraverso la comicità invita a riflettere su come l'uso prepotente del mass media stia condizionando i rapporti sociali e su quanto a farne maggiormente le spese siano le persone che hanno già ostacoli da superare.

E' stato un percorso nel quale Anffas ha fortemente creduto, e che ha potuto portare avanti anche grazie all'impegno di personale qualificato, (un regista, uno psicologo, due educatori, un OSS, due insegnanti) sia per l'attività teatrale, sia come supporto alle loro necessità.

La prima avrà luogo martedì 25 giugno alle ore 21 all'interno della rassegna **"Sere d'estate al Chiostro del Monte"**

"BENESSERE IN PISCINA". Ringraziamo la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo anche per un altro progetto che ci ha visti partecipi insieme a UISP.

Quest'anno, infatti, i nostri ragazzi hanno potuto entrare in contatto con lo sport attraverso una serie di attività che si sono svolte in piscina grazie all'impegno dell'UISP e di Matilde Taroni, la loro istruttrice.

Una parte di loro ha preso confidenza con il proprio corpo attraverso l'iniziativa **"Benessere in piscina"**. È stato un percorso di avvicinamento all'acqua, un momento di rilassamento e di benessere soprattutto per chi, a causa della disabilità, non può approcciarsi allo sport e trarne vantaggio.

Un altro gruppo, costituito dalle ragazze, ha invece lavorato in acqua con Matilde per eseguire degli esercizi di acquagym adattati alle loro necessità. Il risultato è stato ottimo: divertimento, complicità e benessere.

ESTATE AL MARE 2019 è l'appuntamento centrale della stagione. Due settimane a Pinarella di Cervia, dal 11 al 24 agosto, in una struttura che ci vede ospiti oramai da diversi anni e nella quale i ragazzi hanno stretto amicizie che si rinnovano ogni estate.

Saranno accompagnati da giovani animatori che si sono dimostrati, durante le precedenti estati, un punto di forza per rendere questo periodo ancora più magico.

Mare, gite, feste, passeggiate: questo è quello che ogni anno i nostri ospiti chiedono e che fa sì che al momento del ritorno l'ultima domanda sia: **"Il prossimo anno si ritorna a Pinarella, vero?"**

Chiediamo ai cittadini di partecipare al nostro nuovo spettacolo **"SU...DI NOI...DOPO"**, in anteprima **Domenica 9 giugno ore 15,30** al Centro sociale Il Tondo; alla prima **Martedì 25 giugno ore 21** al Chiostro del Monte.

Gallamini

“GRUPPI DI CAMMINO”: CAMMINARE INSIEME PER SCOPRIRE IL TERRITORIO E SOCIALIZZARE

- Scritto da Redazione
- Lunedì, 03 Giugno 2019 15:14



Camminare insieme, per riscoprire il territorio e socializzare in modo sano ed ecosostenibile attraverso un corretto stile di vita. A Sala Baganza, presentazione dei “Gruppi di Cammino”, progetto realizzato da Uisp in collaborazione con Comune, Avis, Casa della Salute e Circolo Vespini.

Parma -

Camminare insieme, per riscoprire il territorio e socializzare in modo sano ed ecosostenibile attraverso un corretto stile di vita. Questi gli obiettivi dei “Gruppi di cammino”, il progetto realizzato dall'Area nazionale Perla grandetà Uisp in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'Avis, la Casa della Salute e il Circolo Anziani “Ivo Vespini” di Sala Baganza, che mercoledì 5 giugno alle 18 ne ospiterà la presentazione nella sua sede in piazza Gramsci 7.

I gruppi di cammino funzionano in modo semplice: ad ogni data e ora prestabilite, le persone si ritrovano nel punto indicato dal calendario delle uscite per percorrere l'itinerario previsto per quel giorno, accompagnati da un tecnico educatore Uisp. Ogni uscita è pensata in modo tale da permettere anche a gruppi molto eterogenei di persone di poter camminare insieme.

Tempo di lettura 2'45"

Pubblicato il 3 Giugno 2019 16:16

Condividi

Email Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Copy Link Facebook Messenger Condividi

Attività fisica per tutti, nei giardini della città. È il connubio ambiente e benessere il protagonista dell'iniziativa 'Parchi in movimento', che per tutta l'estate vedrà le aree verdi di Verona e provincia diventare delle palestre a cielo aperto.

Stretching, difesa personale, yoga, ginnastica dolce e Tai Chi, Qi Gong, pilates, danza gioco per bambini e parkour. Un **programma per tutti i gusti**, con l'obiettivo di invogliare il maggior numero di cittadini a dire addio alla sedentarietà. Anche per questo, tutte le **discipline proposte sono completamente gratuite.**

Il progetto, organizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS9 Scaligera e dal Comitato di Verona Unione Sport per Tutti – UISP, prende il via proprio oggi al parco comunale di via Baganzani, in Borgo Trento. Verona partecipa con due Circoscrizioni, la seconda e la sesta, che mettono a disposizione le aree verdi di via Ippolito Nievo in **Valdonega**, via Baganzani come già ricordato in **Borgo Trento**, parco Santa Croce in via Verdi e parco S. Marco nel quartiere di **Borgo Venezia**, il parco San felice in via Belvedere, il parco San Giacomo in **Borgo Roma**. Coinvolti anche alcuni comuni di provincia, tra cui Legnago, San Bonifacio e Volargne.

Tra gli obiettivi del progetto, che si avvale del **coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio** vi è anche la **promozione dello sport** come strumento fondamentale per il benessere fisico, ma anche come veicolo di aggregazione sociale e di divertimento, per **aiutare soprattutto le persone sole a combattere la solitudine**. Il calendario completo è stato presentato questa mattina dalle **presidenti della 2ª circoscrizione Elisa Dalle Pezze** e della **6ª Rita Andriani**; presenti il coordinatore della commissione sport della 2ª Circoscrizione Giorgio Belardo, il presidente provinciale UISP Simone Picelli e per il dipartimento di prevenzione ULSS 9 Daniela Marcer.

«I parchi cittadini – **sottolinea la presidente Dalle Pezze** – tornano protagonisti di un’iniziativa molto apprezzata, che l’anno scorso ha riscosso notevole successo. Vuoi per pigrizia, vuoi perché la palestra non è sempre sotto casa, a volte basta davvero poco per cambiare stile di vita. Grazie anche alla gratuità delle attività, questa iniziativa è l’occasione giusta per conoscere nuove discipline, da poter praticare poi anche durante l’inverno».

«Un’occasione di aggregazione tra residenti dello stesso quartiere – **afferma la presidente Andriani** – , un modo anche per far uscire di casa gli anziani che vivono da soli, oltre che per rivitalizzare alcune aree verdi cittadine».

Tutte le attività sono libere e gratuite. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 3485534269 oppure inviare una mail a verona@uisp.it. Programma completo delle iniziative sulle pagine web delle Circoscrizioni 2ª e 6ª.